

PALLACANESTRO Intervista al capo allenatore nonché Direttore Tecnico del sodalizio garbagnatese che illustra quale saranno gli obiettivi nel prossimo futuro

Marrapodi: «Non dimentichiamo le nostre origini»

«L'attività dell'Osl è da sempre fondata su valori che sono imprescindibili: da lì partiremo per far crescere a 360° il nostro club»



Lorenzo Marrapodi allenatore della prima squadra dell'Osl Garbagnate e che all'interno della società ricopre anche il ruolo di Direttore Tecnico

GARBAGNATE MILANESE (tms)
Se fosse il titolo di un «Tazebao» sarebbe certamente: «OSL, più organizzati al vertice partendo, come sempre, dalla base».

Titolo democratico, con forti richiami sociali, perfetto per descrivere una filosofia: quella dell'OSL Garbagnate. Il team guidato da «Prez» Enzo Marrapodi, superata a pienissimi voti la stagione dell'esordio in Serie C Gold, indossando una nuova veste inizia a pensare a come affrontare l'annata classicamente più difficile, quella della conferma, e le domande più gettonate in casa biancorossa sono tre: ripartire da quale vestito? Da dove. E da chi?

«Un abito fatto di nuovi programmi che - spiega Lorenzo Marrapodi, coach OSL nonché neo Responsabile Tecnico - vedrà il nostro club più attivo, presente e coin-

volto a 360° in tutti i settori richiesti dal livello della serie C1: tecnico, organizzativo, marketing, comunicazione. Da dove invece è semplice: ripartiremo dal nostro stile e dalla riscoperta dai nostri valori».

Perché parla di riscoperta: qualcosa è andato "storto" nella stagione appena conclusa?

«No, nessun problema particolare riferito alla prima squadra, ma è giusto sottolineare l'importanza delle nostre origini e l'orgoglio delle nostre radici a tutte le nostre squadre maschili e femminili. In questo senso abbiamo assunto delle decisioni importanti anche nel settore giovanile ricordando a tutti dove veniamo e quale dev'essere il nostro modo di andare in palestra e lavorare».

Ritorniamo dunque alla prima squadra e punta-

mo dritti sulla terza domanda: da chi ripartirete?

«Premessa: negli ultimi giorni la risposta a questo quesito si è fatta più complicata, e non per colpa nostra. È successo infatti che la FIP ha deciso improvvisamente di cambiare le regole del gioco riducendo da 10 a 8 il numero dei giocatori senior. Una decisione che sballa, e non di poco, i programmi che avevamo già preparato e che per forza di cosa saremo costretti a rivedere mettendo mano all'organico che andrà, per così dire, rimodulato».

In che modo?

«Prima di tutto passando ad un assetto con 5 esterni e 3 lunghi e in seconda battuta mettendoci subito alla caccia degli uomini da piazzare sotto canestro che, in questo momento, rappresenta la zona del campo dove siamo più

sguarniti. questo accade perché, oltre alle nuove regole, le defezioni di Maina, che purtroppo ci lascia per motivi di lavoro, di Barella giocatore a parametro e di Montalbetti anch'egli parametrato e con diverse richieste, ci obbligheranno a evidenti mutamenti strutturali. Quindi, rispondendo alla domanda in modo più preciso, dico che accanto ai sei confermati - Arui, Mangiapane, Tonella, Tedoldi, Moretti e Allegri -, piazzaremo un paio di giovani - Pietro Ripamonti e Simone Riboli rispettivamente playmaker e guardia classe 1998 - che provengono dalla nostra interessante rappresentativa Under 18. Il tutto, come detto, in attesa di sondare il mercato dei lunghi che - conclude Marrapodi jr - adesso non regala alcuna novità...».

Massimo Turconi